

CHI È IL MALATO ANZIANO CRONICO NON AUTOSUFFICIENTE

Nel documento dell'Ordine dei Medici di Torino e Provincia del 6 luglio 2015 è precisato che «*gli anziani malati cronici non autosufficienti e le persone affette da demenza senile sono soggetti colpiti da gravi patologie che hanno avuto come esito la devastante compromissione della loro autosufficienza e pertanto hanno in tutti i casi esigenze sanitarie e socio-sanitarie indifferibili in relazione ai loro quadri clinici e patologici*». Infatti, tutti questi nostri e vostri concittadini, oltre un milione nel nostro Paese, sono destinati senza alcuna eccezione a morire nel giro di 5-6 giorni se non ricevono le occorrenti indifferibili prestazioni diagnostiche (rese spesso complesse dall'impossibilità degli infermi di segnalare la durata, l'intensità e a volte anche la localizzazione delle loro sofferenze) e terapeutiche (da monitorare con attenzione e con continuità soprattutto nei casi in cui i pazienti non sono in grado di comunicare l'efficacia dei trattamenti effettuati). Inoltre questi malati hanno l'indifferibile esigenza di essere alimentati (spesso mediante imboccamento), curati nella loro igiene personale (sovente è presente la doppia incontinenza), movimentati (allo scopo di evitare l'insorgere delle piaghe da decubito), nonché di ricevere tutte le prestazioni necessarie in base alle loro personali esigenze. Se, come avviene per i malati posti in illegittime e crudeli liste di attesa, essi non muoiono, ciò è dovuto esclusivamente al fatto che intervengono i congiunti, che non hanno però alcun obbligo giuridico di svolgere le attività assegnate dalla legge al Servizio sanitario nazionale (cfr. l'articolo 23 della Costituzione). La conseguenza è che spesso sempre più le famiglie cadono in situazioni di povertà e a volte di vera e propria miseria. Risulta quindi evidente il ruolo fondamentale dei familiari che **volontariamente** assumono il compito di assicurare le prestazioni domiciliari e dei medici di medicina generale che non solo conoscono le esigenze dei pazienti, ma anche le capacità ed i limiti dei familiari disponibili.

LA TUA FIRMA PERCHÉ LA SANITA' GARANTISCA LE CURE A TUTTI ANCHE A CHI NON PUÒ GUARIRE ANZIANI MALATI/PERSONE CON DISABILITÀ NON AUTOSUFFICIENTI

**SE LA SANITÀ NEGA LE CURE,
LE FAMIGLIE SI IMPOVERISCONO**
per pagare badanti e rette di ricovero per i parenti anziani non autosufficienti o per pagare attività riabilitative ed educative per i figli autistici o con disabilità intellettiva

**DIFENDI ORA I TUOI DIRITTI
E QUELLI DEI TUOI CARI**
32MILA PIEMONTESI NON AUTOSUFFICIENTI
SONO DA ANNI IN LISTE D'ATTESA ILLEGITTIME.
SE NON VUOI DIVENTARE POVERO DOMANI
CHIEDI ALLA REGIONE PIEMONTE DI CAMBIARE VERSO

**Firma subito (v. retro)
la lettera a Sergio Chiamparino
Presidente della Giunta della Regione Piemonte**
→ invia per posta (P.zza Castello 165, 10121 Torino)
→ oppure per e-mail (presidente@regione.piemonte.it)
→ scarica la lettera www.fondazionepromozionesociale.it e fai firmare tutti quelli che conosci

* * *

La lettera:

**Egr. Presidente Sergio Chiamparino,
DEVONO DIVENTARE UNA PRIORITA' DELLA
REGIONE PIEMONTE LE ESIGENZE E I DIRITTI DEI
malati non autosufficienti adulti e anziani cronici
e/o con demenza e/o Alzheimer**

LE NOSTRE RICHIESTE PRIORITARIE

Lo sviluppo dell'assistenza domiciliare integrata e programmata e della medicina di gruppo dei medici di medicina generale; **un contributo forfettario dell'Asl ai familiari (600-750 euro al mese**, contro i 1300-1500 euro versati dall'Asl per il ricovero in una Rsa) che direttamente o con l'aiuto di privati assistono un parente malato, non autosufficiente e/o con malattia di Alzheimer o altre forme di demenza; **diagnosi precoce** e frequenza di **centri diurni** per detti infermi; **ricovero immediato in Rsa** (sia da casa, che dopo un ricovero in ospedale e/o altra struttura sanitaria), **con metà della retta a carico dell'Asl**, quando non è praticabile la permanenza a casa; utilizzo delle Unità valutative geriatriche per scopi diagnostici, ma non per ritardare le prestazioni.

La lettera continua alla pagina seguente...

CHI È LA PERSONA CON DISABILITÀ INTELLETTIVA O AUTISMO

Le persone con disabilità intellettiva e/o con autismo e limitata o nulla autonomia sono soggetti (minorenni o adulti) che hanno rilevanti carenze di salute, che implicano significative compromissioni dello sviluppo delle funzioni mentali con conseguenti gravi disabilità, presenti già nella prima infanzia nell'area della comunicazione, dell'interazione sociale e dell'attività immaginativa, che ostacolano l'apprendimento delle abilità utili al vivere quotidiano. Circa l'80% delle persone con autismo presentano anche una condizione di ritardo intellettivo ed almeno il 50% non sviluppa nessuna forma di linguaggio. Spesso sono presenti condizioni cliniche associate, di cui la più comune è l'epilessia e rilevanti problemi di intolleranza (ad esempio agli ambienti rumorosi, luminosi, colorati...) con conseguenti alterazioni comportamentali. Tuttavia, nonostante si tratti di un quadro clinico complesso, la letteratura scientifica internazionale concorda nel ritenere che le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, integrate da interventi abilitativi/educativi, devono essere attivate sin dai primi mesi di vita e proseguire in modo continuativo e indifferibile al fine di favorire lo sviluppo dei livelli di autonomia potenzialmente raggiungibili.

CONSERVA QUESTO FOGLIO

Se l'ospedale e/o la casa di cura convenzionata (o altra struttura socio-sanitaria) vogliono dimettere un tuo familiare malato cronico non autosufficiente oppure persona con disabilità intellettiva o con autismo e limitata o nulla autonomia, telefona subito allo 011-812.44.69.

Possiamo aiutarti per opporci alle dimissioni, nonché per chiedere prestazioni domiciliari, centri diurni, ricoveri in comunità alloggio o in strutture residenziali socio-sanitarie. Consulta il nostro sito www.fondazionepromozionesociale.it

Richiedi l'opuscolo informativo gratuito al tavolo raccolta firme

DEVONO DIVENTARE UNA PRIORITÀ DELLA REGIONE PIEMONTE LE ESIGENZE E I DIRITTI DELLE persone con disabilità intellettiva e/o autismo

LE NOSTRE RICHIESTE PRIORITARIE

L'accesso ai servizi sanitari con la presa in carico garantita e tempestiva dell'Asl di residenza e una équipe multidisciplinare specializzata nelle disabilità intellettive e nell'autismo, una per ogni Asl del Piemonte; **il diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari** (contributi economici, progetti educativi/abilitativi); **la frequenza di centri diurni**, aperti almeno 40 ore settimanali, con servizi di mensa e trasporto senza spese a carico degli utenti (che percepiscono solo la pensione di invalidità e l'indennità di accompagnamento) e dei loro congiunti, per coloro che al termine dell'obbligo scolastico non sono inseribili in percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo; **il ricovero in comunità alloggio di tipo familiare** con al massimo 8 posti letto più due per le emergenze o i ricoveri di sollievo, e la previsione di attività esterne per i soggetti con disabilità intellettiva e/o autismo in situazione di gravità nei casi in cui non sia possibile la permanenza a domicilio. **Basta con le strutture-ghetto con più nuclei accorpati!**

Egr. Presidente Sergio Chiamparino,

LE RISORSE NON MANCANO, MA È NECESSARIO:

1. non disperdere i consistenti patrimoni delle Ipub, Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; sono risorse che devono essere esclusivamente destinate ai Comuni e alle Asl per i servizi per le persone non autosufficienti;
2. vendere i patrimoni non utilizzati delle Asl-Aso;
3. chiedere al Governo più risorse del Fondo sanitario nazionale per eliminare le liste d'attesa;
4. eliminare gli sprechi che abbiamo già indicato e documentato e che la Giunta regionale continua a ignorare (vedi sito www.fondazionepromozionesociale.it).

Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) *

Via Artisti 36, 10124 Torino - tel. 011-8124469 info@fondazionepromozionesociale.it

* Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agaff, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Cirié (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino

Aderiscono: Associazione missione autismo - Torino; Angsa Torino e Provincia; Ass. Alzheimer Piemonte; Ass. Gruppo senza sede - Trino Vercellese; Autismo e società; Ass. Vita Tre - Saluggia; Cpd, Consulta per le persone in difficoltà; Gva, Gruppo volontariato assistenza handicappati - Acqui Terme; Il Cerchio Aperto; Ass. Luce per l'autismo.

INVITA I TUOI CONOSCENTI A FIRMARE, PASSA PAROLA!

Nome/Cognome	Indirizzo	Firma